

Al Prefetto di Lucca

Al Questore di Lucca

Al Dirigente USP di Lucca

## LETTERA APERTA

### L'ANP DELLA PROVINCIA DI LUCCA CHIEDE IL RISPETTO DELLA LIBERTÀ DI ESPRESSIONE NON VIOLENTA

Di fronte ai fatti avvenuti a Pisa, ci uniamo alle considerazioni già espresse dall'ANP Nazionale, e quindi anche per l'Associazione Nazionale Dirigenti Scolastici ed Alte Professionalità della scuola lucchese non si può restare inerti e condivide, per un imperativo morale e civile, la netta posizione di condanna, che si va diffondendo nel Paese, a partire dal Presidente della Repubblica, di fronte a simili atti di inspiegabile violenza e repressione della libera manifestazione di pensiero, specie espressa dalle giovani generazioni.

Vedere uomini che indossano l'uniforme della polizia di Stato, così male onorandola, aggredire e caricare giovani studenti, fa rabbrivire ed è lontana da qualsiasi idea di Stato, di sicurezza, di sano rapporto con le Istituzioni che ogni giorno il mondo della scuola ed i suoi dirigenti insieme a tutti i docenti cercano di far apprendere alle loro studentesse e studenti, soprattutto fondando il loro lavoro sul dialogo, sulla non violenza, sulla risoluzione di conflitti di ogni tipo.

I fatti accaduti a Pisa rappresentano non solo per l'ANP e per il mondo scolastico, ma per tutta la società civile italiana, una pagina buia delle Istituzioni che sarà difficile da spiegare nelle classi. Come difficile sarà conciliare i valori che ogni giorno muovono la Scuola della Repubblica con i fatti a cui abbiamo dovuto assistere che negano il sano impegno civile e politico del confronto, offendono gli stessi ideali costituzionali, necessari per costruire una comunità coesa e giusta, considerando che le studentesse e gli studenti di oggi saranno i cittadini di domani.

L'ANP quale Associazione che si identifica nei Dirigenti scolastici e non solo, si unisce al mondo della scuola ed insieme chiede alle Istituzioni che ci rappresentano, un unanime atto di distanza e di condanna e l'individuazione precisa dei responsabili di quanto avvenuto, ristabilendo così, l'importanza e la necessità per le nostre ragazze e ragazzi di avere la certezza di poter liberamente e in sicurezza esprimere il proprio pensiero anche nella forma coraggiosa del dissenso, pubblicamente espresso.

*Vittorio Barsotti*

Lucca, 26 febbraio 2024